

«Sono questi i tempi ultimi? Sembra proprio di sì»: cardinale Burke

renovatio21.com/sono-questi-i-tempi-ultimi-sembra-proprio-di-si-cardinale-burke

18 settembre 2024



Il cardinale americano Raimondo Leone Burke ritiene che probabilmente stiamo vivendo nei «tempi ultimi».

«Sono questi gli ultimi tempi? Non lo so. Nostro Signore stesso ha detto che spetta al Padre prendere queste decisioni. Ma sembra proprio così, e quindi abbiamo bisogno di un forte intervento da parte di Nostro Signore», ha scritto Burke in un post X giovedì, mentre invitava le persone a unirsi a una novena di 9 mesi alla Beata Madre.

“Are these the last times? I don’t know that. Our Lord Himself said that it is for the Father to make these decisions. But it certainly seems that way, and so we need a strong intervention from Our Lord; and we’re begging Our Lady to intercede on our behalf.” Join the 9-month... pic.twitter.com/Bvoz4KQN2v

— Cardinal Burke (@cardinalrlburke) [September 12, 2024](#)

In un post successivo di X di lunedì, il cardinale Burke ha invitato il suo pubblico a invocare l’intercessione della Vergine Maria per ottenere la grazia di essere «fedeli e coraggiosi “collaboratori nella verità”» con Cristo.

Il porporato raccontato come Nostro Signore abbia inviato la Beata Madre attraverso apparizioni per riportarci a Dio attraverso i secoli, come nel 1531, quando il «sacrificio umano» devastava il Messico e la rivolta protestante stava attaccando la Chiesa cattolica in Europa. Poi, Dio ha inviato la Madonna di Guadalupe per «portare innumerevoli cuori al suo Cuore Immacolato affinché potessero riposare nel Suo Cuore gloriosamente trafitto, trovando lì il buon ordine della Legge Divina e dell'Amore».

Il cardinale invita «ogni cattolico in America» e oltre a tornare alla Beata Madre e unirsi a lei in una novena.

Il 13 luglio, Burke ha riconsacrato l'America al Cuore Immacolato di Maria durante un evento mensile per commemorare gli anniversari delle apparizioni di Fatima, a cui hanno partecipato circa 3.000 fedeli cattolici.

Durante la sua omelia, Burke ha invitato i cattolici a prepararsi alla possibilità del martirio per essere rimasti fedeli a Cristo.

«Dobbiamo rivolgerci ogni giorno a Cristo e abbracciare il martirio bianco dell'indifferenza, del ridicolo e della persecuzione», ha dichiarato, avvertendo che «alcuni di noi potrebbero persino essere chiamati a dare la testimonianza suprema del martirio rosso, della morte nel rimanere fedeli a Cristo e al Suo piano per la nostra salvezza e la salvezza del mondo».

«Ciascuno di noi è chiamato, con Maria Immacolata, a fare la propria parte nell'opera salvifica di Cristo, secondo la nostra vocazione nella vita e i nostri doni distintivi», ha spiegato.

«Ciascuno di noi è chiamato a pregare e fare penitenza per la conversione della Russia, a compiere i primi sabati di riparazione e a recitare il Rosario, conservando nel cuore, uniti al Cuore Immacolato di Maria, tutto ciò che Nostro Signore ha detto e fatto per la nostra salvezza eterna».

«Possiamo noi, uniti nel cuore al Cuore Immacolato di Maria, custodire sempre nei nostri cuori il Mistero della Fede, affinché, con Maria, possiamo portare Cristo e la sua opera salvifica al mondo», ha pregato il prelado.

Come riportato da *Renovatio 21*, Burke è stato attaccato varie volte da Bergoglio, sia perché critico del Sinodo che per la scelta di non vaccinarsi, per la quale il gesuita argentino sembra averlo preso pure in giro malvagiamente dopo l'ospedalizzazione dello statunitense. Francesco ha inoltre manovrato per togliere stipendio ed appartamento al cardinale.

Il cardinale Burke fu tra i protagonisti del convegno organizzato a Roma da Renovatio 21 nel marzo 2019 «Fede, Scienza e Coscienza», dove si trattò – prima della pandemia – del tema dei vaccini prodotti con feti abortiti.

Il video della conferenza è stato recentemente rimosso da YouTube, che ha quindi assegnato uno strike (più di cinque anni dopo...) al canale di *Renovatio 21*.

Renovatio 21 ha ricaricato il filmato integrale sulla piattaforma Rumble.

17 Settembre 2024

Mons. Viganò: Bergoglio offende la Maestà di Dio e tradisce la divina Rivelazione

Renovatio 21 pubblica un testo dell'arcivescovo Carlo Maria Viganò apparso su X in commento alle scandalose parole di indifferentismo religioso pronunziate da Bergoglio a Singapore.

Io sono la via, la verità e la vita.

Nessuno viene al Padre se non per mezzo di Me.

Gv 14, 6

Bergoglio, con le sue empie dichiarazioni rivolte ai giovani a Singapore, secondo cui «tutte le religioni sono un cammino per arrivare a Dio», offende la Maestà di Dio, tradisce la divina Rivelazione, calpesta i principali Misteri della nostra Fede e vanifica il Sacrificio redentore del Figlio di Dio, Nostro Signore Gesù Cristo.

Le sue parole menzognere sono particolarmente insidiose perché rivolte alle nuove generazioni, che Bergoglio inganna, facendo loro credere che è possibile salvarsi senza riconoscere che Gesù Cristo è il Figlio Dio, Unico Salvatore, e che la Sua Chiesa è l'unica arca di salvezza.

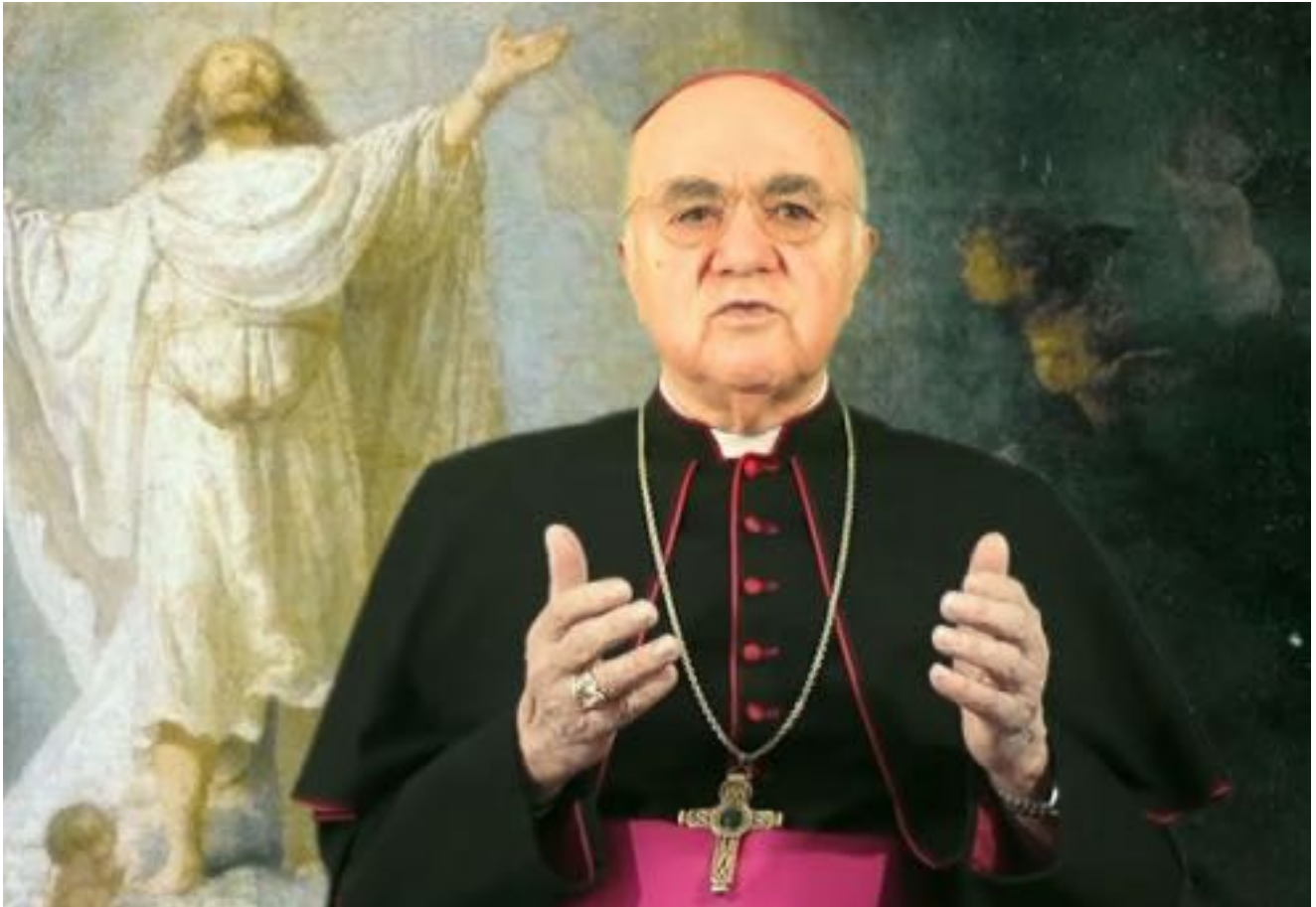
Io sono la porta (Gv 10, 9) ha detto di Sé Nostro Signore. Negare questa verità significa apostatare dalla Fede e calpestare la Croce. Farlo dal più alto Soglio è uno scandalo di gravità inaudita, superato solo dal silenzio pavido o complice della maggioranza dell'Episcopato.

La «passio Ecclesiae» si compie nel tradimento di un'autorità usurpata, di un nuovo Sinedrio altrettanto apostata.

Primo commento di mons. Viganò all'indifferentismo proferito da Bergoglio a Singapore



16 Settembre 2024



L'arcivescovo Carlo Maria Viganò ha scritto su X un primo commento alle gravissime parole pronunciate da Bergoglio a Singapore, in cui di fatto equipara tutte le religioni, una posizione duramente condannata dalla Chiesa come «indifferentismo». Monsignor Viganò scrive in risposta alle osservazioni di un altro sacerdote, Don Nicola Bux, che scrive che «il papa ha contraddetto il Concilio Vaticano II» citando la *Dichiarazione sulla libertà religiosa*; «Crediamo che questa unica vera religione sussista nella Chiesa cattolica». Come noto, l'arcivescovo lombardo, come prima di lui monsignor Marcel Lefebvre, individua proprio nel Concilio Vaticano II la radice di tutti i mali della Chiesa moderna. «Se l'unica vera religione “sussiste” nella Chiesa Cattolica, significa che essa può sussistere anche in altre entità, come l'umanità sussiste in più esseri umani» scrive monsignor Viganò. «La scelta del verbo non è casuale, perché non indica volutamente un rapporto di identità ed esclusività. In realtà l'unica vera religione è la Chiesa Cattolica, e non ve ne sono altre».

Se l'unica vera religione “sussiste” nella Chiesa Cattolica, significa che essa può sussistere anche in altre entità, come l'umanità sussiste in più esseri umani. La scelta del verbo non è casuale, perché non indica volutamente un rapporto di identità ed esclusività. In realtà... <https://t.co/epPm036Aqi> pic.twitter.com/kL6GDfkSbn

— Arcivescovo Carlo Maria Viganò (@CarloMVigano) September 15, 2024

«Bergoglio non contraddice il Vaticano II: ne applica i principi *sine glossa*. Ma per i conservatori montinian-ratzingeriani, le parole della Sacra Scrittura e le condanne del Magistero infallibile valgono meno delle ambiguità del loro Concilio». In un comunicato di tre mesi fa, l'arcivescovo già nunzio apostolico negli USA ha scritto che «il Concilio rappresenta il cancro ideologico, teologico, morale e liturgico di cui la bergogliana “chiesa sinodale” è necessaria metastasi». «Tutto ciò che Bergoglio compie costituisce un'offesa e una provocazione a tutta la Chiesa Cattolica, ai suoi Santi di tutti i tempi, ai Martiri che sono stati uccisi *in odium Fidei*, ai Papi di tutti i tempi fino al Concilio Vaticano II». «Ripudio gli errori neomodernisti insiti nel Concilio Vaticano II e nel cosiddetto “magistero postconciliar”, in particolare in materia di collegialità, di ecumenismo, di libertà religiosa, di laicità dello Stato e di liturgia» aggiungeva Sua Eccellenza. Come riportato da *Renovatio 21*, monsignor Viganò due mesi fa ha dichiarato che «la Santa Sede stessa è ora lo strumento istituzionale degli eretici che la hanno occupata».

Monsignor Strickland: negare che Gesù sia l'unica via per arrivare a Dio Padre è eresia



15 Settembre 2024



Il vescovo Joseph Strickland ha avvertito che negare Cristo come «unica via per raggiungere Dio» è un rifiuto del cattolicesimo e «è chiamato eresia».

Pubblicando venerdì un breve messaggio su X, il vescovo emerito di Tyler, Joseph Strickland, ha dato quella che sembra essere una risposta pubblica ai controversi commenti fatti da Papa Francesco in precedenza quel giorno sull'autenticità religiosa.

«Questo è ciò che la Chiesa cattolica insegna riguardo all'unicità di Gesù Cristo», ha scritto Strickland, riferendosi al documento del Vaticano dell'agosto 2000 *Dominus Jesus*.

Dominus Iesus, (The Lord Jesus). This is what the Catholic Church teaches regarding the unicity of Jesus Christ. The only way to God the Father is through His Son Jesus Christ. To deny this is to deny the Catholic faith, this is called heresy.

<https://t.co/VrLjog6bOZ>

— Bishop J. Strickland (@BishStrickland) [September 13, 2024](#)

We adore you oh Christ and we praise you, because by your Holy Cross You have redeemed the WORLD.

No one can deny this and claim to be His disciple. No one!

To claim that every religion is good enough is to claim that The life, death and resurrection of Jesus Christ is NOT the... pic.twitter.com/o5x4YllzwF

— Bishop J. Strickland (@BishStrickland) [September 13, 2024](#)

«L'unica via per arrivare a Dio Padre è attraverso Suo Figlio Gesù Cristo», ha continuato Strickland. «Negare questo significa negare la fede cattolica, questo è chiamato eresia».

«Per favore pregate affinché Papa Francesco affermi chiaramente che Gesù Cristo è l'unica Via. Negare questo significa negare Lui. Se neghiamo Cristo, Lui ci rinnegherà, non può rinnegare Se stesso», ha scritto Strickland in un altro post sui social media.

Le sue dichiarazioni sono una risposta alle [osservazioni fatte da Papa Francesco a Singapore molte ore prima](#), rivolgendosi a un gruppo interreligioso di giovani.

Concentrandosi sulla cultura religiosa molto varia di Singapore, Francesco ha esortato a non dare priorità a nessuna religione, ma a concentrarsi invece sulla parità tra le credenze: «Se iniziamo a litigare tra di noi e diciamo “la mia religione è più importante della tua, la mia religione è vera, la tua non lo è”, dove ci porterà? Dove Va bene discutere».

Proseguendo, Francesco ha dichiarato che ogni religione è un mezzo per raggiungere Dio, affermando: «Ogni religione è un modo per arrivare a Dio. Ci sono diverse lingue per arrivare a Dio, ma Dio è Dio per tutti. E in che modo Dio è Dio per tutti? Siamo tutti figli e figlie di Dio. Ma il mio dio è più importante del tuo dio, è vero? C'è un solo Dio e ognuno di noi ha un linguaggio per arrivare a Dio. Sikh, musulmano, indù, cristiano, sono percorsi diversi».

Le sue osservazioni hanno suscitato immediata e diffusa costernazione, scrive *LifeSite*.

«Questa è esplicitamente l'eresia dell'indifferentismo religioso», ha scritto il diacono Nick Donnelly, un noto commentatore cattolico e catechista del Regno Unito. «Jorge Mario Bergoglio ha ripetuto così spesso questa eresia che si trova in uno stato di eresia formale», ha aggiunto.

«Come può questa non essere un'affermazione eretica?», ha chiesto il dottor Thomas Carr, mentre il collega domenicano padre Lawrence Lew ha esortato a pregare per Francesco e «per la più completa conversione delle anime, a partire dalla mia, alla Verità che è solo Gesù

Cristo. Perché come disse san Pietro: “non c’è salvezza in nessun altro, perché non c’è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, mediante il quale dobbiamo essere salvati”».

I commenti di Francesco sembrano contraddire l’insegnamento senza tempo della Chiesa cattolica, che afferma che «l’unica vera Chiesa fondata da Cristo è la Chiesa cattolica».

Aiuta Renovatio 21

Dominus Jesus, come sottolinea Strickland, conferma questo insegnamento e condanna l’idea che esista un mezzo ufficiale di salvezza al di fuori della Chiesa cattolica: «Inoltre, per giustificare, da una parte, l’universalità della salvezza cristiana, e, dall’altra, il fatto del pluralismo religioso, viene proposta una economia del Verbo eterno, valida anche al di fuori della Chiesa e senza rapporto con essa, e una economia del Verbo incarnato. La prima avrebbe un plusvalore di universalità rispetto alla seconda, limitata ai soli cristiani, anche se in essa la presenza di Dio sarebbe più piena».

Queste tesi sono in profondo conflitto con la fede cristiana. Bisogna credere fermamente alla dottrina della fede che proclama che Gesù di Nazareth, figlio di Maria, e lui solo, è il Figlio e la Parola del Padre.

Papa Benedetto XVI aveva anche commentato in un’intervista ad *Avvenire* nel marzo 2016 la crescente tendenza nei circoli ecclesiastici moderni a minimizzare la necessità di convertire le anime al cattolicesimo. Parlando nel 2016, ha affermato:

«Se è vero che i grandi missionari del XVI secolo erano ancora convinti che chi non è battezzato è per sempre perduto, e ciò spiega il loro impegno missionario, nella Chiesa cattolica dopo il Concilio Vaticano II tale convinzione è stata definitivamente abbandonata».

«Da ciò derivò una doppia profonda crisi. Per un verso ciò sembra togliere ogni motivazione a un futuro impegno missionario. Perché mai si dovrebbe cercare di convincere delle persone ad accettare la fede cristiana quando possono salvarsi anche senza di essa? Ma pure per i cristiani emerse una questione: diventò incerta e problematica l’obbligatorietà della fede e della sua forma di vita».

«Se c’è chi si può salvare anche in altre maniere non è più evidente, alla fin fine, perché il cristiano stesso sia legato alle esigenze dalla fede cristiana e alla sua morale.

Il Ratzinger proseguì condannando direttamente la teoria proposta oggi da Francesco a Singapore: «ancora meno accettabile è la soluzione proposta dalle teorie pluralistiche della religione, per le quali tutte le religioni, ciascuna a suo modo, sarebbero vie di salvezza e in questo senso, nei loro effetti devono essere considerate equivalenti».

Le Olimpiadi hanno mostrato il «degrado» culturale occidentale: parla il patriarca di Mosca Cirillo I

R21

15 Settembre 2024



Il capo della Chiesa ortodossa russa, il patriarca di Mosca Cirillo I, ha commentato per la prima volta i controversi Giochi olimpici estivi di Parigi. Intervenendo mercoledì a una conferenza culturale internazionale tenutasi a San Pietroburgo, il Patriarca ha descritto l'evento come un segno del degrado spirituale della cultura occidentale. La cerimonia di apertura includeva una scena con una troupe di drag queen, omolesuali e transessuali che posavano a un tavolo, presumibilmente rispecchiando Gesù Cristo e i suoi apostoli come apparivano in «L'ultima cena» di Leonardo da Vinci. La performance ha scatenato una reazione pubblica globale ed è stata ampiamente vista come una presa in giro del cristianesimo. Secondo Kirill, in Occidente sarebbe in corso un processo che lui stesso ha definito «de-coltivazione» dei valori morali e «de-culturazione».

«Varie forme di ferocia diventano una nuova cultura. Le passate Olimpiadi ne sono un vivido esempio», ha detto Cirillo al forum. «I resoconti dei Giochi dipingono un quadro molto pessimista che riflette la traiettoria discendente della componente culturale spirituale della civiltà occidentale», ha detto il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie. L'indulgenza nelle proprie passioni viene sfruttata per ottenere vantaggi commerciali e politici, ha aggiunto il Patriarca. Un portavoce della Chiesa ortodossa russa ha lamentato a luglio che «una controcultura dell'ateismo» è emersa «nel centro dell'Europa». Come riportato da *Renovatio 21*, la propaganda LGBT è stata messa al bando in Russia dal 2022 e le attività del «movimento sociale LGBT internazionale» sono ufficialmente riconosciute come «estremiste».